

Gorizia

UNIVERSITÀ DI UDINE

La “promessa mancata” del campus

L'idea originaria era ambiziosa: realizzare in quel sito il primo *campus* universitario della città. Non a caso, l'Università di Udine acquistò l'area (parliamo del compendio dove è stata rasa al suolo l'ex Locchi in via Margotti) con quest'obiettivo. Secondo il progetto originario la cittadella universitaria avrebbe dovuto ospitare tre aule da 100/150 posti e altre aule di dimensioni minori (da 50 a 80 posti) oltre ad alcuni laboratori con 40 po stazioni ciascuno. Poi, però, tutto naufragò irrimediabilmente. E sin dal febbraio del 2012 si è iniziato a parlare della possibilità di utilizzare lo spiazzo per realizzare un parcheggio. Sì, un parcheggio al posto del... campus universitario. Ma l'area di sosta non ha ancora visto la luce.

Sì, ci fu un periodo storico (una dozzina di anni fa e forse anche più) in cui l'Università manifestava fame di spazi. E anche l'idea del campus nacque su quella falsariga. Venne redatto anche un report dall'Istituto di sociologia internazionale (Isig) di Gorizia nel 2002, al quale il nostro giornale dedicò parecchio spazio nel settembre di quello stesso anno. Lo studio individuava strutture e edifici da riservare, nel lungo periodo, all'attività universitaria: quattrocentocinquanta metri quadrati in tutto da modellare per trasformare la nostra città nella «Urbino del Nord-Est». L'Isig, nello studio di fattibilità per il completamento del Polo universitario di Gorizia, fece una mappa accurata degli edifici e delle aree fabbricabili dei

demani pubblici, dei lasciti e degli enti religiosi, potenzialmente utilizzabili per l'attività accademica. «Ne deriva - si poteva leggere nella relazione - un quadro interessante di possibili localizzazioni che consentirà lo sviluppo delle attività di formazione superiore e di ricerca in città». Come andò? Quasi tutte le idee rimasero sulla carta.

(fra.f.a.)



Peso: 15%